

• quale andata verso Primaro per espugnare il detto bastione
 • ovvero castello fatto fare per loro appresso sant' Alberto, nulla
 • poterono operare. E pare che fino il doge ci andasse in persona.
 • Ma i bolognesi lo difendevano con più di quattromila persone ;
 • sicchè erano sempre superiori a' nostri. Ma il terzo anno fu fatta
 • un' armata molto grossa, capitano Marco Gradenigo, e ruppe i
 • bolognesi e fece rovinare il detto castello, siccome dirò qui sotto
 • cioè che i bolognesi furono contenti di far pace coi veneziani, ed
 • eglino insieme rovinarono il detto castello fatto alla bocca di Pri-
 • maro, e la custodia delle rive del Po si' contentarono che fosse
 • de' veneziani. »

Quanta diversità e contraddizione ! Ambasciatori scambievoli
 ci nomina il Sanudo ; mentre il Ghirardacci tace di quelli spediti
 da prima dai bolognesi e ricorda quelli soltanto inviati dai vene-
 ziani a Bologna. Chiude il Ghirardacci la serie dei combattimenti
 tra le due nazioni rammentando il trionfo, cui il Sanudo lasciò intra-
 vedere soltanto in quelle parole, che i veneziani *nulla poterono ope-
 rare*, sicchè i bolognesi *erano sempre superiori* ; ma tace poi asso-
 lutamente ciò che accadde in appresso, essere stati i bolognesi
 messi in rotta dai veneziani, allorchè, *nel terzo anno* ; cioè nell' an-
 no seguente 1272, ch' era il *terzo* dacchè avevano avuto principio
 le discordie ; *fu fatta* dai veneziani *un' armata molto grossa*, di cui
 era capitano Marco Gradenigo. Più leale pertanto il Savioli rac-
 conta il fatto tal quale lo abbiamo dagli storici nostri, e vi aggiun-
 ge a miglior corredo ciò che dagli archivi bolognesi poté racco-
 gliere d' interessante al proposito. Egli adunque, sotto l'anno 1271 ;
 dopo di avere narrato negli anni addietro le discordie per la nuo-
 va gabella comandata dai veneziani e per la flotta spedita sul Golfo
 ad esigerla, e dopo di avere descritto i due campi nemici sulla de-
 stra l' uno e sulla sinistra l' altro del Po ; così ce ne espone le cir-
 costanze : « Ed ecco all' incominciar dell' autunno, mentre i due
 • campi alla foce vegliavansi gelosamente, gravar su quello dei
 • veneti la contagione prodotta dalle intemperie e scemarvisi la